



Territori di confine

Quando l'anima ride
fiaba quantica

di

Sonia Fioravanti

DIALOGO CON LE STELLE

Sentirsi estranea nella sua vita ... una strana sensazione di inquietitudine e di non appartenenza l'aveva accompagnata fin da quando era piccola, la sensazione di essere in una eterna zona di confine, uno spazio che non diventava mai stabile.

Come se le realtà possibili da vivere fossero sempre molteplici, come se potesse sempre decidere dove stare, come se lei non avesse alcuna realtà definita e stabile.

Natyra aveva desiderato tanto capire ... provava un incredibile spinta a voler sapere ... aveva cercato risposte negli insegnanti, nel padre spirituale che aveva accompagnato il suo percorso fino alla comunione, quando aveva sedici anni ... ma le risposte non erano arrivate.

Allora, aveva cominciato a chiederlo alle stelle ... le sembrava che proprio lì, con gli occhi immersi in quei punti luminosi vivi e palpitanti, fosse più vicina allo spazio delle risposte ... con l'aria fresca che le accarezzava il volto, con il profumo del gelsomino che la cullava, l'inquietitudine di sempre sembrava dissolversi, lì riusciva a stare bene, a sentirsi finalmente al posto giusto!

Si, era diventata una sete spasmodica sapere ... era sola in questo bisogno, le sue amiche non sentivano la stessa spinta, la stessa frenesia, forse non la provavano ... vivevano concentrate sui loro amori, sui problemi che c'erano in famiglia, sulla scelta ormai vicina se continuare con l'università o andare a lavorare per diventare presto autonome, alcune di loro erano impegnate nel volontariato ... Natyra sentiva solo il bisogno di sapere !

Se avesse potuto fare un paragone, avrebbe detto di essere entrata in un film sbagliato, quello della vita che stava vivendo ... così quella sera, mentre sentiva le stelle vicine vicine, emozionata mandò nell'aria una richiesta : "Aiutatemi, aiutatemi a capire, vi prego!"

E le stelle decisero di rispondere.

LA CHIAMATA

Quella mattina l'insegnante di religione aveva parlato della 'chiamata', di quella particolare emozione che spinge una persona a prendere i voti. Natyra aveva ascoltato, assorta. Ritrovava in quella descrizione tante caratteristiche comuni a quella sensazione che lei chiamava 'spinta'. Ma la sua 'spinta/chiamata' non era verso l'assunzione dell'abito religioso ... era verso altro.

L'inaugurazione dell'erboristeria era avvenuta il Sabato pomeriggio, con un seminario gratuito della proprietaria sull'uso dell'alimentazione nei processi di cura. Natyra e le sue amiche avevano partecipato curiose, assaggiando i biscotti e i succhi biologici, e facendo mille domande; l'atmosfera era leggera e frizzante, un piacevole profumo di olio essenziale di lavanda si diffondeva nell'aria, i quarzi e le altre pietre calamitavano gli sguardi delle ragazze, che si erano soffermate a lungo a leggere la descrizione dei poteri che avevano.

Natyra stava bene. Ed era stupita. Non aveva la solita voglia di correre da un'altra parte, sparita la solita sensazione che avrebbe potuto impiegare meglio il tempo in qualcos'altro. Stava bene, somigliava quella quiete interiore a quella di quando la sera s'immergeva nella luce delle stelle. Effettivamente, da quando era entrata, non aveva più staccato gli occhi da Hanmin, l'erborista.

Era molto carina, alta con i capelli lunghi e morbidi, di un colore particolare, un castano con riflessi dorati, che risaltavano ogni volta che la luce vi si rifletteva. Ma quello che colpiva Natyra erano i suoi tempi di risposta: sia che si trattasse di rispondere ad un sorriso o ad una domanda, passava sempre qualche secondo in più dei tempi normali. Questo aveva un effetto preciso: i tempi della relazione cambiavano, rallentavano divenendo intensi e molto significativi, le parole così

lente e misurate curavano l'anima, davano pace, serenità ... tutti i partecipanti al seminario si erano convenzionati spontaneamente nel giro della prima ora, e la comunicazione era diventata fluida e armonica. Natyra aveva la sensazione che la voce stessa di Hanmin avesse un timbro particolare, delle risonanze e degli echi che sembravano rimanere nell'aria.

L'ASCOLTO DELL'ANIMA

Avevano ascoltato attente tutto quanto proposto dall'erborista per rimanere in salute: nutrirsi attraverso cibi che portassero all'organismo livelli energetici integri: frutta e verdure, germogli, semi e legumi germogliati, frutta secca ... bere acqua pura attivata con la musica e con l'amore ... acqua, nella quale immergere i cristalli di quarzo rosa, corniola, cristallo di rocca ... l'aria era intrisa della gioia che provavano tutti.

“In questo modo, lasciando la vostra pietra immersa nell'acqua pura, potrete creare il vostro elisir personale, dove il potere dell'acqua e della pietra fusi insieme entreranno in risonanza con voi !”

“Ma come facciamo a sapere qual'è la nostra pietra? Come faccio a sapere qual'è la mia?” Chiedeva Natyra.

“Vieni!” la invitò Hanmin. Natyra andò accanto a lei. Sul tavolo poggiate su una lucente tovaglia azzurra, c'erano ventuno pietre.

“Concentrati sulle pietre, toccale ad una ad una ... poi chiudi gli occhi, respira, rilassati, lascia andare la parte razionale, e chiedi alla tua pietra di chiamarti ...- ascolta - la - chiamata!” disse, pronunciando molto lentamente le ultime parole. Ascolta la chiamata. . . Ascolta la chiamata . . . l'eco delle parole accompagnava

Natyra sospingendola dolcemente verso quel luogo nel quale si trovava quando guardava le stelle.

Il silenzio intorno era totale.

“Non chiederti nulla ora...lascia andare e lasciati andare al suono del respiro...chiedi a quella fra le pietre che vibra nella tua stessa linea d'onda di chiamarti.” le diceva Hanmin.

Natyra sentì una spinta interiore chiara ed intensa verso il movimento ... come quando sai dove hai lasciato la borsa e non guardi nemmeno nel riprenderla ... Natyra aveva ricevuto un'informazione d'insieme che l'aveva spinta a muovere il braccio e la mano verso destra ... aveva sentito la 'chiamata' ed aveva risposto. Stringendo la pietra, aveva poi aperto gli occhi.

Hanmin le aveva regalato la pietra. Senza aggiungere altro. Senza spiegare nulla.

Quella sera sotto le stelle non sarebbe stata sola !

LO SPAZIO DELL'ALTROVE

Non riusciva a dimenticare quel pomeriggio. Sentiva che, in quanto avvenuto, c'era qualcosa di importantissimo per lei. Delle risposte. Così, quella mattina si era recata in erboristeria. Hanmin era sola. Aveva una serie di piccole bottigliette colorate davanti a lei. Natyra spontaneamente aveva atteso in silenzio che terminasse di allinearle, per chiederle lentamente :

“ Ho bisogno di farti alcune domande ma occorre un po' di tempo... come possiamo fare? ”

“Vieni stasera all'ora di chiusura.” aveva risposto Hanmin.

Non si erano salutate, ma guardandola negli occhi, a Natyra era sembrato che il loro spazio, quello della loro relazione, fosse divenuto centrale, intenso, ampio, importante ... il resto della giornata avrebbe fatto semplicemente da corollario.

Hanmin aveva chiuso la porta che dava sulla strada, spento le luci ed invitata a seguirla. Avevano attraversato il piccolo magazzino e si erano trovate davanti ad una porta di legno con il cartello 'privato'. L'aveva preceduta indicandole una poltrona di fronte ad un divano.

Natyra non era in grado di dire quanto tempo avesse passato a guardarsi intorno: ma lo scarto tra le immagini e la comprensione di ciò che vedeva era notevole. Era stato necessario parecchio tempo per comprendere che dai quattro angoli del pavimento della stanza partivano aste di rame che si congiungevano in un unico punto del soffitto da cui pendeva un poliedro di cristallo che riflettendo la luce si illuminava spandendo ovunque infiniti arcobaleni. E vi erano piante bellissime verdi e fiori di lavanda che davano un profumo gentile ... geodi di varie grandezze erano accanto a forme che rappresentavano ... cosa rappresentassero Natyra non sapeva, ma ne era profondamente attratta .

Negli scaffali di vetro che correvano lungo la parete le caraffe e le bottiglie che contenevano acqua e pietre, olio e fiori, alcool ed erbe creavano un alternarsi di colore e di mistero.

In fondo alla sala ampia e luminosa appesi a due sostegni c'erano una davanti all'altra due casse rettangolari, simili a quelle acustiche, solo che avevano ciascuna su un lato una spirale di rame e pulsanti sul retro, ed in mezzo a loro era posta una sedia.

IL PROFILO ENERGETICO

Non era in grado di dire quanto tempo fosse passato da quando si era seduta sulla poltrona, adesso era tornata a guardare Hanmin, ad immergersi nei suoi occhi.

“*Chiedimi ...*” Natyra non sapeva se avesse ascoltato o soltanto immaginato di aver sentito “*Chiedimi ...*”

“Sto bene qui, tanto!-aveva risposto- è come quando mi fermo a guardare le stelle ... c'è un punto nel quale i tetti delle case spariscono, sembra allora ci sia solo cielo ... quando sono lì mi sembra di galleggiare tra le stelle ... mi sento felice e non vorrei andar più via! E' come se dentro fossi ... frizzante, euforica, come se intuissi e capissi di più, ho la meravigliosa sensazione di sentirmi finalmente a casa ... il giorno dopo mi rimane una grande nostalgia, e faccio di tutto per potervi tornare la sera. Queste emozioni sono spinte forti, molto forti ... io le considero un poco bizzarre, anomale, non posso condividerle con nessuno ... che significa tutto questo? Che mi succede? “

“E' la memoria di chi sei tu che si fa sentire...è l'Anima che comunica con il tuo Io razionale e cosciente. Desidero che tu comprenda profondamente quanto sto per dirti - la voce di Hanmin si era fatta più lenta, Natyra sentiva ogni frase ripetersi più volte dentro, come se l'eco la riproponesse con tonalità più intense, più basse - l'Anima è estesa fuori dal tuo corpo, non è dentro di te. Quando decide di agire su questo pianeta, in questa dimensione delle linee del tempo, per eseguire un compito, realizzare un progetto, allora modula una parte di sé attraverso un'impronta energetica, una forma, che puoi immaginare così, simile a quella! - disse indicando una complessa forma geometrica sulla parete, dipinta su tela, bella come un gioiello! Era composta da due piramidi incastrate l'una sull'altra - “Ecco, se potessimo fare una fotografia del tuo profilo energetico, tu saresti grosso modo così!”

Natyra non ascoltava, “sentiva”... ogni parola arrivava a lei coinvolgendo ogni sfera del suo essere: la parte razionale, le emozioni, l'anima ... il corpo era leggero leggero, vitalissimo.

Hanmin aveva preso una caraffa, uno degli elisir, la pietra in fondo era un diaspro rosso, ed aveva riempito due bicchieri, dicendo:

“Tu sai tutto questo, ogni creatura su questo pianeta lo sa, solo che ...” poi aveva distolto lo sguardo ed era rimasta in silenzio.

LA RISATA DELL'ANIMA

“Come ti senti ora?”

“Bene!” aveva risposto Natyra.

“Sì, il tuo corpo sta bene, ma vai più a fondo ... c'è qualche differenza tra come stavi prima mentre parlavamo delle forme energetiche e come stai adesso?”

Natyra si concentrò un poco su sé stessa. Era come se fosse entrata in uno stato di riposo. Sentiva la differenza tra lo stato di “accensione” di prima e quello cheto di ora. Ciò che aveva compreso così chiaramente sembrava lontano, scivolato via, non sarebbe stata in grado di ripeterlo a qualcuno. L'intuito era spento, non avvertiva emozioni particolari, non percepiva desiderio alcuno, se Hanmin le avesse domandato di nuovo *“Chiedimi ...”* non avrebbe saputo cosa rispondere. Si sentiva in uno stato stuporoso.

Hanmin tornò a guardarla negli occhi.

“Ecco, questo è lo stato normale nel quale si vive in questo pianeta, quello che voi chiamate tranquillità; individuate qui il vostro equilibrio, la vostra maturità adulta. Da qui leggete, apprendete, create ... gli stati diversi come ad esempio il sonno, li considerate come necessario recupero fisico, ed i sogni come creazioni simboliche del vostro inconscio.

Molti di voi conoscono la meditazione in vari linguaggi, ma come stato separato, ne entrano e ne escono, non sanno come integrarlo nella 'normalità', e tutto rimane, così, incredibilmente invariato”.

“Ma perchè - chiedeva Natyra sentendosi un poco smarrita - come dovrebbe essere? In che modo allora si dovrebbe ... si potrebbe vivere? “

“Che emozione hai provato quando hai sentito la spinta verso la pietra?”

“Di gioia, di euforia quasi...” Rispondeva Natyra.

“Ha qualcosa in comune con quando sei tra le stelle?”

“Sì...oh sì! C'è un sapore particolare, un eccitazione, come quando parlavi dell'Anima, del suo profilo energetico ... è come se il cuore facesse una capriola di gioia, e l'Anima ridesse ... io ... vorrei provare sempre questo, in ogni istante, me ne sento affamata!”

Hanmin sorrideva porgendo a Natyra il bicchiere con l'elisir.

“Ciò che senti, amica cara, è davvero la risata dell'Anima ... è così felice l'Anima quando può esprimersi su questo pianeta ... qui tutto è costruito per far vivere il corpo, secondo una concezione di salute che del corpo ignora le verità fondamentali ... così la vibrazione del corpo si abbassa sempre di più, e l'Anima si esprime sempre di meno ... in un impoverimento energetico pericoloso che porta al disagio ... quando prima ti parlavo dei profili energetici, tu provavi gioia ... l'Anima vibrava a frequenze alte, il corpo era irrorato da tale vibrazione di gioia, innalzato anch'esso nella frequenza ... è lì sai che si muovono i processi di autoguarigione ... ed il tuo cervello aveva attivato non soltanto le onde alfa, ma le beta, le teta, le delta, le k ... erano attive contemporaneamente le onde del sonno e della veglia, della meditazione, della creatività, dell'intuizione ... tutte insieme danno quella sensazione meravigliosa di leggerezza e di comprensione espansa, di gioia, eccitazione, vitalità ... Voi provate questo ogni volta che incontrate l'Anima attraverso l'intuizione, il sentire, e potreste stare sempre così, in ogni istante della vostra vita, attivati come Figli delle Stelle!” concludeva Hanmin ridendo.

SIAMO FIGLI DELLE STELLE

L'elisir aveva la consistenza delle nuvole ed il sapore dell'aria. Scivolava fresco e leggero, se Natyra avesse potuto deciderne il colore l'avrebbe voluto azzurro!

“La mia Anima provava gioia perché ... quando parlavi dei profili energetici io sentivo che era la verità ... lei vibrava forte perché una sua verità era espressa ed il mio Io cosciente la capiva ... è così?”

“Sì, è così - rispondeva Hanmin - ogni volta che c'è unione tra Io ed Anima la

comprensione aumenta, e allora c'è espansione e crescita.”

“Ma perchè le stelle? Perchè quella spinta così forte, quella chiamata ... ”

“Tu hai qualche ipotesi? Dimmi - dimmi - dimmi - ...”

Di nuovo Natyra non era certa che l'invito fosse stato pronunciato, forse era solo un suo pensiero ... e poi, come poteva dirle dei suoi pensieri bizzarri, anomali? Si fece coraggio.

“A volte ... ecco, qualche volta provo una nostalgia fortissima quando sono lì, fra le stelle, come se lì fosse la mia famiglia. Per quello ho bisogno di andarci così spesso, perchè ritrovo pace e gioia.

Qualche volta penso di essere stata lasciata qui completamente sola da un popolo delle stelle, senza ricordare più nemmeno perché ... e allora, mi dico che prima o poi vedrò comparire una luce, e sarà qualcuno che è tornato a prendermi, per riportarmi fra loro ...”

Le lacrime scendevano silenziose e inarrestabili. Poter condividere tutto questo era così confortante per Natyra, e così stranamente naturale!

Hanmin si era avvicinata a lei e l'aveva a lungo tenuta tra le braccia.

Poi l'aveva scostata, l'aveva guardata profondamente.

E le immagini erano arrivate attraverso le memorie, insieme alle emozioni e alla consapevolezza!

Ora Natyra aveva le risposte. Ora sapeva. Mentre tutto arrivava come informazione d'insieme, come pacchetto unico, lei aveva sentito aprirsi contemporaneamente tutti i canali di comprensione. Era come se il suo Io avesse un'accoglienza cognitiva più ampia ed una capacità di comprendere molto più acuta. Le memorie arrivavano coinvolgendola sul piano emotivo, ma ciò che l'aveva meravigliata era la coesistenza fra due modi di “ sentire “: quello dell'Io potenziato, accanto a quello del suo Io del passato ... ed era tutto così ovvio, così semplice!

LINEE EREDITARIE ALIENE

“Oggi, nel tuo tempo, si parla di più di vite precedenti grazie alla tecnica dell'ipnosi regressiva, ma le vite precedenti cui si fa riferimento sono solo quelle vissute sulla Terra ... non mettendo l'intenzione di conoscere altro, altro non emerge.

Pure, la maggior parte delle creature su questo pianeta che operano ad esempio per il risveglio dell' Anima, hanno una linea ereditaria aliena nel loro codice genetico; hanno avuto cioè una o più esperienze in altre dimensioni ed in altre forme di vita. Sono anime che fanno parte di un progetto complessivo relativo a questo pianeta, un progetto che ne prevede la trasformazione.

Ognuna prende il corpo qui per poter mettere a disposizione una competenza, per poter svolgere un compito. Talvolta le anime vengono in gruppo, si ritrovano e possono giungere a riconoscersi. Quando questo avviene la realizzazione del compito comune è molto accelerata.

Le linee ereditarie stanno emergendo con sempre maggior chiarezza in molti di voi, Figli delle Stelle ...”

Natyra era molto emozionata!

“Io ... poco fa ho ‘visto’ il mio gruppo di appartenenza di un altro pianeta ... ho sentito il legame che c'era tra noi, la mia insicurezza nello scendere qui ... sapevo che dovevo farlo, che mi ero preparata da tanto per questo, ma non volevo venire qui sola ... poi, mi hanno fatto 'sentire' quale caratteristica mi rendeva particolarmente adatta a questo compito, e ho rivissuto il momento in cui mi è stato detto questo :

- “C'è un grande rischio per chi va in missione su quel pianeta: prendere il corpo significa perdere completamente la memoria di chi si è, e di qual' è il proprio compito. Lì c'è un'organizzazione di vita strutturata strategicamente perchè ciò

avvenga; c'è un disegno preciso, un intenzione che vuole mantenervi separati dalla verità dell'Anima, che tale memorie conserva. Ma anche se ti sentirai terribilmente sola nel tuo ambiente, proprio per quel tuo “sentire” così intenso, tu non ti uniformerai mai, non eliminerai mai quel pezzo di te per stare più tranquilla, o per essere più integrata ... reggerai bene il tuo sentirti ' diversa '... saprai starti accanto, ascoltarti, avere fiducia in te, preserverai gelosamente il tuo ' sentire ', e anche se in certe fasi giungerai a non condividerlo con alcuno, non lo lascerai andare, mai ... ne sarai custode ostinata. Ecco cosa ti rende adatta a prender forma sul pianeta Terra”

UN'UNICA FAMIGLIA

“ Hanmin, ora comprendo quanto fosse importante quella spinta che provavo, e che mi portava a stare con le stelle! Era la mia chiamata, verso la consapevolezza di chi sono!”

Hanmin rideva, gli occhi brillavano soddisfatti.

“Ma tu chi sei?-chiedeva Natyra- Hai comunicato con me telepaticamente ...”

“Sei tu che hai deciso di ascoltare: te stessa prima, poi me. Non avrei mai potuto comunicare se tu non fossi stata in ascolto. Hai avuto delle conferme oggi. Questo ti sosterrà. Navigherai in questa dimensione più sicura di te. Ciò alzerà la tua vibrazione e di conseguenza quella delle altre creature che ti vogliono bene.

Qualcun altro comincerà a ' sentire spinte ', ' chiamate ', e ne parleranno con te, potrai essere utile, facilitare il loro percorso.”

“Si, immagino le mie amiche, qualcuna tra loro è già aperta ... ma i miei genitori ... le mie sorelle ... loro sono così lontani da tutto questo!” Gli occhi di Natyra erano assorti, lontani.

“Amali ancora di più! Non sentirti separata da loro, non aver bisogno di riconoscerli completamente nell'immagine che ti rimandano di te, o di pretendere che loro siano come tu desideri ... amali e basta.

' Sento ' cosa stai pensando: non c'è una famiglia più vera dell'altra, sono vere entrambe, sono due possibilità sulle linee del tempo che tu hai sceltoe che avete scelto insieme ...” Hanmin aveva un poco socchiuso gli occhi ed aveva continuato a guardarla intensamente. Natyra si era sentita espandere dentro, era diventata più grande di sé stessa, sì, questa era la sensazione. Come se ora potesse voler bene ad entrambe le famiglie, in una vicinanza amorevole che pur la lasciava libera: era una posizione interiore completamente nuova per lei.

“Ecco, questa esperienza sta cambiando il tuo modo di amare. Stai scaricando le emozioni vischiose di identificazione e possesso e stai apprendendo la centratura dell' ‘Io sono anima’. L'esperienza del lasciare i Fratelli delle Stelle serve anche a questo, ad imparare questa centratura, per ricongiungersi .”

Natyra si sentiva felice! Immensamente felice! Le nuove consapevolezze le permettevano di vedere il mondo con occhi nuovi. Il sorriso si era trasformato in una risata liberatoria e si erano abbracciate, commosse e felici.

Hanmin le aveva dato un sacchetto azzurro, e le aveva detto : *“Aprilo quando sarai con le stelle, e ... segui il cuore!”*

Si erano salutate.

LA RIEVOLUZIONE DEGLI EREDI DELLE STELLE

Uscita da lì Natyra si era recata direttamente al suo posto segreto nel punto dove, spariti i tetti delle case, ci si sentiva immersi direttamente nel cielo.

Aveva preso il sacchetto tra le mani e l'aveva aperto, tirandone fuori un foglio piegato in più parti.

Le parole brillavano, l'una dopo l'altra...

“Uno dei più grandi segreti che come specie vi è stato tenuto nascosto, è

l'importanza delle emozioni. Siete stati tenuti lontani dall'esplorazione delle emozioni perchè attraverso di loro potete scoprire le cose.

In questo momento sul pianeta Terra è importante che come Eredi delle stelle facciate una SCELTA : quella di sintonizzarvi sempre sulla frequenza della Gioia! Quella è la potente banda di frequenza da scegliere, perchè vi connette alla Energia vitale che sostiene il cosmo, il campo cui tutti insieme, voi e noi, diamo Forma ... quella è la Frequenza con cui trasformare il dolore che avete intorno, le intenzioni diverse da quella dell'Amore, il brutto, il basso ... quello è il grande dono che avete da offrire al mondo.

E' il momento questo in cui è indispensabile collegarvi gli uni agli altri, tutti insieme al sentire del vostro "Sè esaltato", quando tocca le punte del sogno, delle possibilità senza limiti, dell' Amore verso gli altri, verso la Terra ...

"Ognuno di voi è venuto qui secondo una mappa che indica quando, dove e come operare...

Molti di voi stanno imparando come seguire questo piano del sé che porterà a scoprire il proprio "Sé esaltato" . E quando scoprirete quella Frequenza, non potrete fare a meno di diventarne meravigliosi Custodi ... incontrerete facilmente altri Custodi come voi, ed insieme attiverete un campo elettromagnetico potente che attirerà altre creature che si uniranno a voi ... in un grande movimento di Gioia, che creerà la realtà del presente/futuro"... la Nuova Terra ...

SUNTAY, Natyra! ”

I Fratelli delle Pleiadi